Scritto da Red.
Giovedì 14 Ottobre 2021 11:49



BRUXELLES – Estratti del discorso del presidente del Parlamento europeo in apertura della cerimonia di inaugurazione del Premio Daphne Caruana Galizia per il giornalismo.

* * *

Oggi, il Premio Daphne Caruana Galizia per il Giornalismo è stato assegnato ai giornalisti del Progetto Pegasus coordinato dal Forbidden Stories Consortium. Il vincitore è stato scelto da una giuria indipendente composta da rappresentanti della stampa e della società civile dei 27 Stati membri europei e dai rappresentanti delle principali associazioni europee di giornalismo. Il Premio è stato promosso dopo una decisione dell'Ufficio di presidenza del Parlamento europeo del dicembre 2019 come omaggio a Daphne Caruana Galizia, una giornalista investigativa e una blogger maltese anti-corruzione uccisa in un attentato con autobomba nel 2017.

Intervenendo in apertura della cerimonia di premiazione, il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, ha detto: “L'assassinio di Daphne Caruana Galizia è stato un momento di svolta per il giornalismo europeo, per la nostra politica e le nostre società, poiché ha toccato il nucleo stesso della nostra identità europea”.

“Daphne Caruana Galizia era una giornalista investigativa e una blogger che ha fatto luce su ciò che altri volevano tenere all'oscuro. Era una giornalista straordinaria che faceva un lavoro notevole, una combattente feroce per la democrazia - e ha dovuto pagare con la sua vita. Il

fatto che i giornalisti vengano attaccati o addirittura uccisi mentre esercitano il loro lavoro è intollerabile. I giornalisti non dovrebbero mai temere per la propria vita solo perché fanno il loro lavoro".

"La morte di Daphne Caruana Galizia ha portato ad una rinascita del giornalismo investigativo, basti pensare a tutti i colleghi impegnati a continuare il suo lavoro. Esempi recenti, come i Pandora Papers, hanno dimostrato il potere unico del giornalismo audace e irremovibile, in particolare quando viene svolto in un contesto di un network internazionale. Creando trasparenza, il giornalismo investigativo permette agli elettori di prendere decisioni informate. Proteggere e sostenere i giornalisti è nell'interesse vitale delle società democratiche".

"Il Parlamento europeo è sempre in prima linea quando si tratta di difendere la libertà di espressione e di informazione. Abbiamo lottato per una migliore protezione degli informatori (whistle blowers), in modo che coloro che si fanno avanti per rivelare informazioni su attività illegali o dannose non debbano temere rappresaglie. Ma molto di più deve essere fatto in un contesto internazionale, pensando a coloro che vivono in esilio e in prigione da anni solo perché hanno offerto al pubblico le informazioni che meritava".

"Siamo allarmati dagli sviluppi in alcuni Stati membri dell'Ue, dove vediamo sempre più tentativi di mettere a tacere le voci critiche e di influenzare i media, spesso accompagnati da un'eccessiva concentrazione economica e da un declino del pluralismo".

"Dobbiamo assicurarci di non fermarci alle sole raccomandazioni, ma dobbiamo trovare metodi efficaci per sanzionare coloro che limitano la libertà dei media e punire adeguatamente coloro che minacciano o attaccano i giornalisti. Soprattutto, dobbiamo assicurarci che lo stato di diritto non sia minato nei nostri Stati membri, poiché esso è la spina dorsale del giornalismo indipendente. I giornalisti devono poter contare sulle autorità per proteggere e difendere i loro interessi, piuttosto che temerle. Lo dobbiamo a tutti i giornalisti coraggiosi che sono stati uccisi".

Aggiornamento del 14 ottobre 2021, ore 14.03 - Il presidente David Sassoli ha aperto la cerimonia di premiazione che si è tenuta nella sala stampa Anna Politkovskaya del Parlamento europeo e ha detto che l'assassinio della giornalista "è momento di svolta per il giornalismo europeo, per la nostra politica e le nostre società". "Bisogna trovare misure efficaci per sanzionare coloro che limitano la libertà dei media e attaccano i giornalisti e assicurarsi che lo stato di diritto non si minato nei nostri stati membri perché è la spina dorsale del giornalismo indipendente; (...) lo dobbiamo a tutti i giornalisti coraggiosi che sono stati uccisi".

Ha poi concluso: “Vorremmo che [questo premio] diventasse un simbolo potente per creare una maggiore consapevolezza e spingere a fare di più. Senza giornalismo indipendente non ci sono società libere”. Dal 22 giugno al 1º settembre 2021, oltre 200 giornalisti provenienti dai 27 paesi dell'Unione europea hanno presentato le loro opere giornalistiche a una giuria.

In qualità di rappresentante dei 29 membri della giuria europea, il segretario generale della Federazione internazionale dei giornalisti, Anthony Bellanger, ha consegnato il premio di 20.000 euro ai rappresentanti del consorzio, Sandrine Rigaud e Laurent Richard.

Il vincitore

Forbidden Stories è un consorzio di giornalisti la cui missione è di portare avanti le indagini di giornalisti assassinati, imprigionati o minacciati. Dalla sua nascita, nel 2017, Forbidden Stories e i suoi partner hanno proseguito il lavoro di Daphne Caruana Galizia, ma anche di giornalisti assassinati per le loro indagini, ad esempio su reati ambientali o sui cartelli messicani.

In partenariato con oltre 30 organi di informazione in tutto il mondo e circa 100 giornalisti, Forbidden Stories si basa su una rete fortemente impegnata nel giornalismo collaborativo. Per il suo lavoro, Forbidden Stories ha vinto prestigiosi riconoscimenti in tutto il mondo, tra cui l'European Press Prize e il Georges Polk Award.

La storia premiata

Pegasus: The new global weapon for silencing journalists • Forbidden Stories (Pegasus: la nuova arma globale per mettere a tacere i giornalisti • Storie proibite)

Riassunto della storia vincitrice

Una fuga di notizie senza precedenti ha rivelato che più di 50.000 numeri telefonici sono stati selezionati per essere sottoposti a sorveglianza da clienti della società israeliana Nso Group e ha mostrato come questa tecnologia sia stata sistematicamente utilizzata per questi fini da anni. Il consorzio Forbidden Stories e Amnesty International hanno avuto accesso ai registri dei numeri di telefono selezionati dai clienti della Nso in più di 50 paesi fin dal 2016.

I giornalisti del progetto Pegasus (più di 80 reporter di 17 organizzazioni mediatiche in 10 paesi, coordinati da Forbidden Stories con il supporto tecnico del Security Lab di Amnesty International) hanno passato al setaccio questi registri, spingendosi fin dietro le quinte di questa organizzazione di sorveglianza, cosa che non era mai stata possibile, in questa misura, prima.

Il consorzio ha scoperto che, contrariamente a quanto sostenuto per anni dal gruppo Nso anche in un recente rapporto sulla trasparenza, questo spyware è stato ampiamente utilizzato in modo improprio. Dai dati trapelati è emerso che almeno 180 giornalisti sono stati presi di mira tra l'altro in India, Messico, Ungheria, Marocco e Francia. Tra gli obiettivi potenziali figurano anche difensori dei diritti umani, esponenti del mondo accademico, imprenditori, avvocati, medici, leader sindacali, diplomatici, politici e diversi capi di Stato.

Il premio

Il premio Daphne Caruana è stato istituito con una decisione dell'Ufficio di presidenza del Parlamento europeo nel dicembre 2019 in omaggio a Daphne Caruana Galizia, la giornalista investigativa e blogger maltese impegnata nella lotta alla corruzione, assassinata in un attentato con autobomba nel 2017. Questa è la prima edizione.

Il premio è assegnato ogni anno (intorno al 16 ottobre, data dell'assassinio di Daphne Caruana Galizia) a un'opera di approfondimento giornalistico eccezionale che promuove o difende i principi e i valori fondamentali dell'Unione europea come la dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e i diritti umani. Questo è il primo anno che il premio viene assegnato.

Il premio è aperto a giornalisti professionisti o a un gruppo di giornalisti professionisti di qualsiasi nazionalità. Le opere di approfondimento presentate devono essere state pubblicate o trasmesse da mezzi di comunicazione con sede in uno dei 27 Stati membri dell'Unione

europea. L'obiettivo è di sostenere ed evidenziare l'importanza del giornalismo professionale nella salvaguardia della libertà, dell'uguaglianza e delle opportunità.

La giuria indipendente era composta da rappresentanti della stampa e della società civile dei 27 paesi membri e da rappresentanti delle principali associazioni europee di giornalismo.

Il premio e i 20.000 euro in denaro testimoniano il sostegno del Parlamento europeo al giornalismo investigativo e l'importanza della libertà di stampa.